

SPECIALE
IMPIEGO

di Roberto Camera*

Questa settimana, al fine di far restare alta l'attenzione sulla sicurezza in materia di lavoro, parliamo di sanzioni in caso di violazioni della normativa nazionale in materia proprio di sicurezza sul lavoro. La revisione dell'apparato sanzionatorio, dovuta al Decreto Legislativo n. 81/2008, ha notevolmente semplificato il precedente sistema (il numero delle sanzioni è passato dalle precedenti 1391 a circa 400).

1. Pena dell'arresto da 6 mesi a 18 mesi per il datore di lavoro che non abbia effettuato la valutazione del rischio e non abbia redatto correttamente il documento di valutazione dei rischi nelle aziende ad elevata pericolosità (aziende a rischio di incidente rilevante, centrali termoelettriche, aziende con rischi di esposizioni di radiazioni ionizzanti, aziende per la fabbricazione di esplosivi/polveri/munizioni, industrie estrattive con oltre 50 dipendenti, strutture di ricovero e cura con oltre 50 dipendenti, aziende che espongono i lavoratori ad agenti biologici del gruppo 3 e 4, atmosfere esplosive, agenti cancerogeni mutageni, attività di manutenzione/rimozione/smaltimento e bonifica di amianto, attività del settore delle costruzioni in

NORMATIVA Un recente decreto legislativo ha semplificato le regole per la tutela dei lavoratori

Sicurezza, ecco tutte le sanzioni

Modificata radicalmente la responsabilità giuridica delle imprese

cantieri con entità di lavoro non inferiore a 200 uomini-giorno); la pena esclusiva dell'arresto è tuttavia mitigata mediante le previsioni dell'art 302, secondo il quale "applica" in luogo dell'arresto la pena dell'ammenda in misura comunque non inferiore ad 8.000 euro e non superiore a 24.000 euro, «se entro la conclusione del giudizio di primo grado risultano eliminate tutte le irregolarità, le fonti di rischio e le eventuali conseguenze dannose del reato».

2. Sanzione alternativa dell'arresto (quattro-otto mesi) e dell'ammenda 5.000-15.000 per le stesse violazioni e per la mancata nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in tutte le altre aziende caratterizzate, secondo il legi-



Il numero delle sanzioni è passato da 1391 a circa 400

slatore, da minore pericolosità.

3. Nei restanti casi di violazione delle norme sono previste le

sanzioni alternative dell'arresto e dell'ammenda, con una graduazione delle sanzioni in relazione alla gravità del rischio e

conseguentemente della violazione; in alcuni casi si prevede la sola ammenda e in un certo numero di casi, sicuramente più numerosi rispetto al precedente apparato sanzionatorio, la sola sanzione amministrativa, anche nei casi di alternative, la pena dell'arresto può essere ridotta di un terzo per il contravventore che, entro i termini previsti dall'art. 491 del Cpp si «adoperi concretamente per la rimozione delle irregolarità riscontrate dagli organi di vigilanza e delle eventuali conseguenze dannose del reato».

Viene modificato la responsabilità giuridica delle imprese, introdotto con la Legge 123 dello scorso agosto prevedendo:

1. La sanzione pecuniaria maggiore (1000 quote) esclusi-

vamente nel caso in cui sia avvenuto un infortunio mortale connesso alla mancata valutazione del rischio e redazione corretta del documento; nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno;

2. Se l'infortunio mortale è connesso alla violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, senza tuttavia la violazione relativa alla redazione del DVR, la sanzione pecuniaria viene ridotta ad una misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote; nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno;

3. Nel caso di infortunio, che comporti lesioni non mortali di più persone, commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, la sanzione pecuniaria viene ulteriormente ridotta ad una misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.

(*Direzione provinciale del lavoro)

QUESITI Le domande dei nostri lettori all'esperto Roberto Camera
Maternità, quando si può licenziare?

E' possibile licenziare una dipendente in maternità obbligatoria al momento della risoluzione del contratto di affitto d'azienda, in quanto la società che aveva concesso in affitto sfutterà l'organico già a sua disposizione e tutti i dipendenti erano stati assunti dall'affittuaria?

L'art. 54 dlvo 151/01 prevede il licenziamento della dipendente in maternità, in caso di cessazione

dell'attività.

Libro Unico: gli associati in partecipazione devono essere iscritti sul Libro Unico, occorre indicare anche i dati sui conteggi fiscali e contributivi?

Va indicato tutto.

Possiamo continuare a usare i vecchi fogli paga vidimati e numerati del scorso anno e comprare dei cedolini solo per le presenze?

Sì.



Licenziamento solo in caso di cessazione di attività

FILO
direttoSIGHINOLFI, FIGURA
AUTOREVOLE
DELLA RESISTENZA

La scomparsa di Marcello Sighinolfi, comandante partigiano e dirigente sindacale e politico, mi riempie di tristezza. A lui mi legavano sentimenti personali, oltre che politici, di affetto e amicizia. E' stata una figura autorevole della storia della Resistenza e, successivamente, della lotta per il riscatto delle classi lavoratrici. Negli ultimi anni era impegnato a trasmettere ai più giovani, nei numerosi incontri nelle scuole con centinaia di ragazzi e ragazze, la memoria degli eventi che hanno reso possibile la crescita della democrazia in questo Paese anche grazie agli uomini come lui. Ai suoi familiari va il mio più sincero cordoglio a nome di tutta la Sinistra Democratica dell'Emilia-Romagna. A Marcello dobbiamo l'onore che si deve a un uomo libero che si è battuto per la libertà di tutti noi, fino all'ultimo.

(Massimo Mezzetti, Consigliere

Le vostre lettere vanno spedite, preferibilmente tramite posta elettronica, all'indirizzo: redazione.modena@informazione.com, specificando nell'oggetto dell'e-mail: Filo diretto, il nome della nostra rubrica. In alternativa potete inviare le lettere anche tramite la posta tradizionale a: **L'Informazione Modena, viale Virgilio 56/E, 41100 Modena**. A vostra disposizione c'è eventualmente anche il nostro numero di fax: **059-8860178**. Vi ringraziamo anticipatamente per le segnalazioni che vorrete inviarci e che saremo lieti di pubblicare su queste colonne; un legame concreto e quotidiano tra L'Informazione e i lettori.

SALVO IL QUESTORE,
MA BUTTO I COMITATI

Io salverei il questore Margherito e tutte le forze dell'ordine mentre butterei giù i cosiddetti Comitati Cittadini Scontenti. Perché a Modena avremo sempre più bisogno dei primi e sempre meno degli allarmismi esagerati dei secondi. Non comprendo come i media siano ancora convinti che occorra suonare la grancassa dell'allarmismo fobico che genera solo timori e insicurezze, trascurando i segnali positivi. Sembriamo, in classifica, ad un passo da Caltanissetta. Attizzare il pessimismo, poi, è sempre controproducente. Questa città, semmai, avrebbe bisogno di alterna-

tive credibili ma concrete, di fiducia, di rassicurazioni circa il lavoro, ancor più ora che andiamo a vivere un (?) anno di crisi.

(Paola Lei, Modena)

NO AL LICENZIAMENTO
DEGLI INTERINALI,
SÌ A RIFONDAZIONE
FUORI DALLA GIUNTA

Io del 2008 appena passato butterei le aziende che lasciano a casa gli interinali e i precari e butterei anche gli autobus che non passano dopo le otto. Tengo invece Rifondazione Comunista che esce dalla giunta e la qualità del sistema sanitario.

(Gianpiero)

Regionale e Segretario regionale di Sinistra Democratica)

ADDIO AL COMANDANTE
«MIRCO»

I Comunisti Italiani di Modena partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa di Marcello Sighinolfi. Il Comandante Mirco è stato figura di primo piano della Resistenza modenese-

se; successivamente è stato dirigente del PCI, della CGIL e dell'ANPI. La sua statura etica e politica è innegabile e la sua memoria non ci abbandonerà mai. Un commosso saluto a lui e l'espressione della nostra partecipazione alla famiglia e alla città intera.

(Mario Ori - Segreteria Provinciale del PdCI)

ANNIVERSARIO I coniugi Bardelli si sposarono il 5 gennaio del 1969. Gli auguri dei figli
Luigi e Loretta festeggiano 40 anni insieme

Oggi Luigi e Loretta Bardelli festeggiano 40 anni di matrimonio. I coniugi Bardelli si sposarono infatti il 5 gennaio del 1969. «Il sorriso e la gioia che vi hanno fatto innamorare vi accompagnino tutti i giorni della vita». Sono questi gli auguri a Luigi e Loretta espressi dai loro figli Alessio e Marcello.

E ai due coniugi Bardelli vanno anche i migliori auguri della redazione dell' *Informazione* di Modena.

POLITICA, MA DOVE È
FINITA LA PASSIONE?

I partiti di oggi sono soprattutto macchine di potere e di clientela: scarsa o mistificata conoscenza della vita e dei problemi della società e della gente, idee, ideali, programmi pochi e vaghi, sentimenti e passione civile, zero. Gestiscono interessi, i più diversi, i più contraddittori, talvolta anche loschi, comunque senza rapporto con le esigenze e i bisogni umani emergenti. Ho voluto cominciare con una risposta data 28 anni fa alla domanda: secondo lei la passione è finita? Certo è una frase che ultimamente è stata usata spesso, ma qualcuno degli interessati si è fermato ad analizzarla si è dato un po' di pena a pensarci sopra? La risposta è altrettanto facile quanto secca, no, e non solo non ci anno pensato politici o statisti, ma anche noi cittadini abbiamo lasciato passare il tempo così, in una specie di torpore, di menefreghismo disilluso, credendo

per comodità o per pigrizia che le persone mandate a governarci si strappassero i capelli per noi, adesso che è suonata la sveglia siamo tutti qui a battere i pugni sul tavolo, ma dove eravamo mentre i morti sul lavoro si moltiplicavano, mentre finivano al quarantesimo posto nel mondo per la libertà di informazione, dove eravamo quando una birra al bar è passata dal costare tremila lire a 3,5 euro? Mentre gli stipendi da un milione e ottocentomila lire rimanevano a ottocento o milleduecento euro? Si potrebbe andare avanti ore a portare esempi del

nostro menefreghismo. Ora le cose da fare sono: continuare a far ridere il mondo di noi, andando sempre più a fondo, oppure accordarci come popolo bipartisan. Io sinceramente credo ancora nei partiti, ci credo perché vedo il loro lavoro nelle piccole realtà. Un buon lavoro e una rassicurante dedizione ai cittadini dei propri comuni o province e credo che sia così perché il loro operato è monitorato al dettaglio. Carissimi credo proprio che sia ora di un sano, sincero e democratico... basta.

(rudi)

L'INFORMAZIONE edizione di Modena Direttore Responsabile Beppe Ramina

L'INFORMAZIONE
di MODENA

DIRETTORE Eugenio Tangerini

domani Redazione: Modena - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178
redazione.modena@informazione.com Pubblicità: PUBBLI 7spa - Ag. gen. Gianluca Reggiani Viale Trento Trieste, 25 41100 Modena Tel 059/221800-Fax 059/211608 commerciale.modena@informazione.com, EDITORE: Editoriale Bologna srl. Stampa: Società Editrice Lombarda S.r.l., via De' Berenzani 6-26100 Cremona. Reg. Trib. Cz n. 91 del 21/02/2000 Registrazione Tribunale di Bologna n. 7143 del 10/07/2001